

MEDICI & MEDICI



PERIODICO DI INFORMAZIONE MEDICO - SANITARIA

Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Ancona

n. 2

giugno

2017



HELP

Il burnout e i camici bianchi

INTERVISTA

La sanità secondo
Renato Balduzzi

EVENTI

Gli appuntamenti
di OMCeO



Vaccinazioni: un decreto dovuto



Il professor Caramia interviene sul dibattito spiegando l'impellenza del provvedimento governativo, necessario di fronte all'aumento di patologie dovute alle mancate operazioni di profilassi. Il ruolo dei Pediatri, delle istituzioni e la confutazione empirica delle posizioni dei no vax

GIUSEPPE CARAMIA

Resti di bombe carta, contenenti chiodi, e manifesti che inneggiano contro il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per il Decreto sulle Vaccinazioni, sono stati ritrovati qualche settimana fa a Bergamo e dintorni. Infinite accuse ingiuriose, infamanti, inqualificabili contro il Ministro da tutta Italia non si contano più, e ultima, in ordine di tempo, la notizia che 130 famiglie, dell'Alto Adige, hanno annunciato di voler chiedere "asilo" alla vicina Austria per sottrarsi all'obbligo delle vaccinazioni. L'attivista "No Vax Reinhold Holzer" avrebbe affermato: "Non avveleneremo i nostri bambini; l'asilo non lo chiede solo chi scappa da una guerra, ma anche chi si vede privato dei diritti umani. I vaccini sono una carneficina chimica ai danni dei nostri figli". C'è per caso da sperare che l'Austria non ci dichiari guerra?

Va infatti segnalato che in quindici Paesi europei: Austria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Islanda, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito l'obbligatorietà dei vaccini non esiste ma, guarda caso, proprio in tali Paesi la copertura vaccinale è simile a quella presente nei Paesi in cui vige l'obbligatorietà. Le vaccinazioni quindi vengono fatte regolarmente e, a conferma di ciò, non c'è nessuna epidemia e nessuna minaccia alla salute pubblica, come in Italia, solo alcune lievi flessioni delle coperture vaccinali che vengono fronteggiate con le raccomandazioni. In tali stati infatti vi è un diverso approccio alle vaccinazioni basato su raccomandazione, prevenzione e informazione. In Italia, nonostante esista un'assistenza Pediatrica (presente solo in Italia), per cui ogni bambino dalla nascita a 14 anni ha il suo specialista Pedia-

Va infatti segnalato che in quindici Paesi europei l'obbligatorietà dei vaccini non esiste ma, guarda caso, proprio in tali Paesi la copertura vaccinale è simile a quella presente nei Paesi in cui vige l'obbligatorietà. Le vaccinazioni quindi vengono fatte regolarmente e, a conferma di ciò, non c'è nessuna epidemia e nessuna minaccia alla salute pubblica



GIUSEPPE CARAMIA

tra, che informa e fa regolarmente i bilanci di salute, i casi di morbillo, dal 1 gennaio 2017 al 18 luglio 2017 sono stati 3672 casi segnalati in quasi tutte le Regioni. L'89% dei casi era non vaccinato e il 6% ha ricevuto solo una dose di vaccino; si sono verificati 3 decessi; il 35% ha avuto almeno una complicanza, il 41% dei malati sono stati ricoverati e 22% hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso. Da quanto ora riportato, mi chiedo e chiedo a chi avrà la bontà di leggere queste poche righe: quanti soldi sono stati buttati al vento per i 1200 ricoveri e le medicine (bastano 6-7 milioni di Euro?), per l'assistenza domiciliare e le medicine, per l'assenza dal lavoro di genitori e o parenti? Quanto sono costati, anche i patemi d'animo di genitori e parenti? Nella letteratura mondiale è riportato che: 1 caso morbillo su 20 va incontro a polmonite; 1 su 2000 a Encefalite; 1 su 3000 a Morte. Nella casistica italiana le polmoniti sembrano essere meno frequenti, più frequenti sono invece le encefaliti e fino ad oggi si è avuto nessun morto (migliori accertamenti radiografici ai polmoni ed elettroencefalografici??; migliore assistenza all'ammalato???)

Ancora quindi chiedo: cosa avrebbero dovuto fare le autorità deputate alla salute dei cittadini italiani, Ministro della Salute, Istituto Superiore di Sanità ... di fronte ad una tale emergenza per raggiungere il più rapidamente possibile la protezione vaccinale ottimale, se non ricorrere a qualcosa di urgente? Cosa avrebbero dovuto fare se gli italiani, nonostante la disponibilità in Italia dello Specialista Pediatra non tengono in dovuto conto le informazioni, le raccomandazioni e la prevenzione che vengono regolarmente fornite ai regolari bilanci di salute e viene invece dato ascolto a pareri di persone prive di memoria storica e

di cultura scientifica?

Dovremmo forse assistere ad altre, e ben più gravi epidemie che oltre ai costi potrebbero determinare una contrazione del turismo nazionale e straniero?

In California, il più popoloso stato degli USA all'estremo occidentale, per far fronte al calo della copertura, le vaccinazioni sono state rese obbligatorie ed è stata cancellata la possibilità di appellarsi a motivi religiosi per iscriversi a scuola senza certificato vaccinale. Tutto si è svolto regolarmente: nessuno ha chiesto di trasferirsi alla "vicina Cina per evitare la carneficina chimica ai danni dei loro figli". In Italia, se le autorità non avessero provveduto con un decreto, molto verosimilmente, per non dire certamente, proprio i No Vax, in cerca di pubblicità e visibilità, avrebbero provveduto ad esporre una denuncia e, gli esperti bombaroli di antica data, a mettere anche delle bombe.

Mi dispiace inoltre che qualcuno dell'Università di Ferrara, città splendida, dotta ed ospitale, antica culla di cultura, abbia da ridire sulle vaccinazioni: la cosa fa rabbrivire!!! Chi, come me, essendo io un pezzo d'antiquariato, ha avuto modo di vedere bambini morire di difterite, tetano, pertosse, poliomielite, morbillo, di infezioni da Haemophilus I, di varicella, in particolare i neonati che hanno contratto la malattia in epoca perinatale dalla madre, i figli con malformazioni di madri che hanno contratto la rosolia in gravidanza, certe diatribe sulle vaccinazioni fanno veramente rabbrivire. Ricordo le mamme che nell'ultima epidemia di poliomielite, portavano i bambini perché non muovevano più un piede o una gamba. Certe volte la paralisi interessava, in progressione, anche l'altra gamba ed era ascendente fino ai muscoli

respiratori per cui bisognava metterli nel polmone d'acciaio. Ma quanto potevano sopravvivere con l'assistenza respiratoria e la sterilità di quegli anni. Ricordo che le suore (a quel tempo le infermiere erano quasi tutte suore) facevano bollire le siringhe di vetro in bacinelle smaltate chiamate "spasette". Sul fondo mettevano una garza e sopra le siringhe lavate e gli aghi che, quando erano spuntati, venivano riutilizzati dopo aver grattato la punta su carta vetrata.

L'impegno era massimo, oltre ogni limite (non c'era l'orologio marca tempo all'ingresso e all'uscita) ma i risultati La morte però, a quei tempi, era accettata con incredibile, religiosa rassegnazione.

I No Vax, a sostegno delle loro tesi, chiamano in causa Luc Montagnier in quanto Premio Nobel. Non è detto però che un esperto virologo, quando esce dal suo campo non rischi di dire delle inesattezze, per non dire delle stupidaggini, se non ha dati inconfutabili su quanto afferma. Se Luc Montagnier sostiene l'esistenza di una connessione tra vaccini e autismo e precisamente fra la "somministrata contemporanea di vaccini ed anti-infiammatori" dovrebbe portare, visto il tema tanto delicato, delle evidenze scientifiche, cosa che non è assolutamente avvenuta dal 2008 ad oggi.

Inoltre, sapeva Montagnier che il microbiota intestinale degli autistici è diverso da quello di altri bambini (i vaccini quindi non c'entrano), che sostanze presenti nella flora intestinale 'passano' la barriera e producono effetti sul sistema nervoso (es. l'oleoiletanolamide derivato dall'acido oleico dell'olio di oliva che riduce l'appetito) per cui non sarebbe più sensato chiamare in causa, come fattori epigenetici, i tanti inquinanti di alimenti, acqua ed aria?

Questa scivolata di Montagnier non sarebbe l'unica. Infatti nel 2009 ha pubblicato un articolo dal titolo "Segnali elettromagnetici prodotti da nanostrutture in acqua derivate da DNA batterico" (simil teoria Prof. J. Benveniste??). La fama dell'autore ha fatto pensare ad un importante contributo scientifico. È però subito emerso che l'articolo: è stato pubblicato su una rivista sconosciuta al mondo scientifico e non sulla rivista "Nature", come sarebbe stato ovvio per un Premio Nobel; il Direttore Editoriale della rivista era Luc Montagnier.

È così emersa evidente la scorrettezza scientifica e, soprattutto, successivamente, nessuno mai ha confermato quanto da lui sostenuto.

Infine, nota personale, nel 1995 avevo letto degli articoli di Robert Gallo e suoi collaboratori sull'HIV e si ventilava la possibilità del Premio Nobel per cui li avevo invitati a tenere delle relazioni al 15 Congresso Internazionale "Bambino Progetto Salute" tenutosi ad Ancona- Portonovo. I Relatori furono Robert Gallo, una sua collaboratrice, la Dr.ssa F.

Wong Staal, un suo amico il Dr. D. Zagury, (immunologo Francese), il Dr. G. Rezza, Responsabile del Centro AIDS ISS, il Prof. M. Vignali e N. Principi. In tale occasione abbiamo avuto la sensazione che anche lui avrebbe vinto il Nobel se avesse avuto un cognome americano o se fosse appartenuto a qualche Lobby. Dopo ben 10 anni, la cosa è stata indirettamente confermata dalle polemiche che sono seguite in America alla consegna del Premio Nobel solo a Luc Montagnier perché alla scoperta avrebbe contribuito in maniera determinante anche Robert Gallo.

Ritornando alle vaccinazioni il Ministero della Salute e l'ISS come pure il Comitato di Controllo delle Malattie (CDC) degli USA sanno benissimo quali e quanti sono i danni alla salute causati dalle 12 malattie infettive (andrebbe però aggiunto il

Quanti soldi sono stati buttati al vento per i 1200 ricoveri e le medicine (bastano 6-7 milioni di Euro?), per l'assistenza domiciliare e le medicine, per l'assenza dal lavoro di genitori e o parenti? Quanto sono costati, anche i patemi d'animo di genitori e parenti?

Pneumococco e il Papilloma Virus causa di tumori) e gli inconvenienti, di gran lunga inferiori causati dai 12 vaccini. Chi rappresenta lo stato ha il dovere di fare la scelta migliore per tutelare la salute del maggior numero dei cittadini per cui ha optato per la legge oggi tanto messa in discussione da persone assolutamente prive di una memoria storica e non competenti in materia.

Si potrebbe anche ipotizzare che quanti non vogliono aderire alle vaccinazioni, sono liberi di farlo ma, tenendo conto dell'evoluzione dell'Etica in medicina (dall'Etica Ippocratica, alla Bioetica, all'Etica Manageriale) dovranno pagare, in caso di malattia, tutte le spese per medicine e ricoveri di tutti quelli che si ammaleranno, compresi quelli che, per particolari condizioni patologiche, non possono assolutamente essere vaccinati ma sarebbero stati protetti se tutti gli altri fossero stati vaccinati: sarebbero stati protetti da quella che viene chiamata "l'immunità di gregge".

Non si deve quindi lottare contro i vaccini, sarebbe una lotta contro la scienza, la cultura, il progresso, un vero e proprio ritorno all'oscurantismo.